



## L'indagine di TomTom Telematics sulla vita privata dei van driver

17 Giugno 2017

Comments Off

75 Views

News

Redazione

**“I conducenti dei veicoli commerciali leggeri hanno una funzione cruciale per l'economia italiana, ma il problema reale è che non sono in grado di effettuare al meglio il loro lavoro in quanto sono costretti a lavorare sotto un'eccessiva pressione”.** Parola di Marco Federzoni.

Il **43 per cento** dei van driver italiani, intervistati durante una recente ricerca, sostiene che lo stress lavorativo ha un impatto negativo sulla propria vita privata e familiare. **Lo studio, condotto da TomTom Telematics, evidenzia una notevole pressione per i driver, causata dalla fitta schedulazione delle attività.** Il 39 per cento degli intervistati sostiene, infatti, di essere messo sempre sotto pressione a causa del programma di lavoro quotidiano, mentre un ulteriore 30 per cento sostiene che questo accada regolarmente, il 26 per cento occasionalmente.

**Questi dati dovrebbero far alquanto preoccupare le aziende.** Il 25 per cento di driver intervistati, infatti, dice che a causa dei tempi pressanti arriva tardi agli appuntamenti lavorativi, causando quindi malcontento nei clienti, mentre il 19 per cento supera i limiti di velocità oppure guida in modo meno sicuro e il 17 per cento scurta o dedica meno tempo del dovuto alle attività previste. *“I conducenti dei veicoli commerciali leggeri hanno una funzione cruciale per l'economia italiana, ma il problema reale è che non sono in grado di effettuare al meglio il loro lavoro in quanto sono costretti a lavorare sotto un'eccessiva pressione”* spiega **Marco Federzoni, Sales Director Italia di TomTom Telematics**. *“Sembra che i conducenti debbano lavorare di più per completare le attività previste, e questo incide sulle loro vite private. È evidente che necessitano di supporti adeguati, che possano aiutarli a lavorare in modo più sicuro ed efficiente.”* La ricerca evidenzia, inoltre, che solo il 16 per cento dei driver intervistati usufruisce sempre dalla pausa pranzo da contratto. **Inoltre solo l'8 per cento dei driver intervistati non fa mai straordinari perché riesce a completare nei tempi previsti le attività quotidiane.** I fattori che contribuiscono ad effettuare ore extra di lavoro sono le variazioni nella schedulazione delle attività previste (per il 40 per cento) e il traffico congestionato (per il 28 per cento). Federzoni aggiunge: *“L'aumento del personale non sempre è la scelta giusta in questi casi, soprattutto in un momento storico come quello che sta vivendo la nostra economia. Tuttavia, la tecnologia può aiutare i driver a migliorare la loro efficienza: le informazioni aggiornate sul traffico e i dati basati sullo storico dei viaggi, forniti dalle soluzioni telematiche, possono contribuire a pianificare i processi in modo dinamico, aiutando ad assicurare l'ottimizzazione della schedulazione delle attività quotidiane. Un'organizzazione del lavoro che tiene conto del traffico previsto, può aiutare a pianificare gli appuntamenti negli orari in cui l'impatto è minimizzato e ad allocare le attività al driver più appropriato.”*